



negozio

mpio ette e carte

del primo negozio Cambiano i tempi, società, ma non i luo-
nanno costruita. E
sa macchina piena
luci in fondo al loca-
a soldi solo se la for-
on può e non potrà
tradizione del gio-
te. Perché di là c'è
bendata a far spera-
ttoria, di qua invece
esperienza e la tecnica,
complici e quel bri-
tuna che capita, tal-
ndo dal mazzo. Ma
rimedio, quando si
mici a giocare a car-

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cancelliere

Istituto Veneto Franchini lascia dopo 37 anni

È entrato all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 1976, chiamato da Vittore Branca. E nel 1986 è stato nominato cancelliere, carica che ora lascia, salutando amici, colleghi ed esponenti del mondo della cultura veneziana (e non solo). Sandro Franchini, dopo il saluto ufficiale ai soci dell'Istituto nella mattina di sabato, nel pomeriggio, concluderà, dopo 37 anni, la sua direzione della prestigiosa accademia. L'istituto, che ora conta una ventina di collaboratori, rispetto i pochissimi dell'inizio, negli ultimi decenni ha visto, anche grazie alla sua azione a fianco di illustri presidenti, una crescita culturale che ne ha aumentato la presenza e l'importanza in città. A partire dagli anni di Feliciano Benvenuti, quando realizzò accordi con importanti istituzioni europee e americane, collaborando così all'affermarsi di una stagione che vide Venezia culturalmente al centro della vita internazionale. Del 1999 è l'acquisto di Palazzo Franchetti, inaugurato nel 2004 sotto la presidenza di Leopoldo Mazzaroli. Inizia un'attività di rilievo internazionale, a partire da quella su «Vetri del mondo oggi» curata da Rosa Barovier e Pier Luigi Pizzi.



Francesista Sandro Franchini

Proprio il vetro sarà una delle cifre tematiche scelte dall'Istituto per la sua attività. Il cancelliere Franchini è stato tra gli artefici in tutte queste vicende, con la discrezione colta e signorile che lo contraddistingue. Fine francesista, è stato insignito nel 2008 dell'onorificenza di Chevalier des Arts et des Lettres e ha pubblicato diversi saggi, sulla storia dell'Istituto, sulle sue origini napoleoniche, su Luigi Luzzatti, su Giovanni Bordiga. Attento cultore della storia della Chiesa dell'ultimo secolo, ha pubblicato fra l'altro *Chiesa, fede e libertà religiosa in un carteggio di inizio Novecento: Luigi Luzzatti e Paul Sabatier* (2004). Ora forse trascorrerà più tempo nell'amata Scicli, in Sicilia, ma la competenza accumulata in tutti questi anni ha lasciato il segno e continuerà certamente a dare frutti.

Alessandro Zangrando

© RIPRODUZIONE RISERVATA